

nano essendo giunto pel primo, dinanzi al suo fece scavare una fossa ben larga e profonda coprendola poscia di rami e di terra. Il nemico sull'incominciar del combattimento diè nella rete, ed una parte della sua cavalleria fu rovesciata dentro alla fossa; ma però la presenza di spirito di Foulques e la sua intrepidezza ripararono ben tosto ad un simile incaglio. Rianimate quindi le sue genti, piombava sopra i Bretoni, e battevali compiutamente, lasciando Conano nel numero degli estinti. Dopo tale vittoria egli si rifaceva all'assedio di Nantes, della quale città, che non tardò punto ad aprirgli le porte, egli entrava in possesso a nome di Judicael figlio primogenito di Hoel, affidandone il governo ad Aimerico visconte di Thouars, il quale assunse ben tosto il titolo di conte di Nantes, e lo conservò per tutta la restante sua vita. Il cadavere di Conano venne recato nell'abazia del monte Saint-Michel. Aveva egli prese due mogli, delle quali la prima non tramandò sino a noi nè i suoi natali nè il nome: l'altra poi fu Ermengarda figlia di Goffredo Grisegonnelle conte d'Anjou, da esso lui sposata nel 970. Lasciò dal primo letto Goffredo ch'or seguita e quattro altri figli; lasciò dal secondo Giuditta che ebbe a marito Riccardo II duca di Normandia: lasciò in fine un figlio naturale che si nominò Judicael.

G OFFREDO I duca di Bretagna.

992. GOFFREDO, il maggiore tra i figli di Conano, fu pure di lui successore, ed assunse il titolo di duca di Bretagna; titolo che dopo di lui fu preso sempre dai conti di Rennes, mentre i visconti della stessa città si attribuirono in vece quello di conti di Bretagna; sebben per altro alla corte di Francia non siensi giammai riconosciuti dei duchi in Bretagna prima che questo paese venisse eretto in ducato pariato.

Goffredo nel 1008, che fu l'ultimo di sua vita, intraprese il viaggio di Roma; e si trova come venisse ucciso in Italia da un colpo di pietra scagliatogli contro da una femmina, per vendicarsi che lo sparviere di questo principe aveva ucciso uno fra i di lei polli (*Bouquet*). Egli lasciò dalla sua sposa, di nome Avoisa, sorella di Riccardo II duca